

Bunga Bunga e gay: anche i fedelissimi contro Berlusconi - M. Nesti - newnotizie.it - 3-11-10

Quando la nave affonda i topi fuggono. A voler dar retta ai proverbi popolari, che una loro ragion d'essere l'avranno, si dovrebbe pensare che siano ormai imminenti nuove elezioni politiche, accompagnate dall'irreversibile **declino di Silvio Berlusconi**, che potrebbe affondare definitivamente nei suoi problemi giudiziari, senza più una credibilità politica su cui poter fare affidamento. I finiani, causa stessa di parte dei problemi del Presidente del Consiglio, avevano resistito a Lodi, insulti ai magistrati, campagne giornalistiche...ma niente hanno potuto contro **la micidiale accoppiata di uscite su Ruby Rubacuori** ("nessuno alla mia età mi farà cambiare stile di vita del quale vado orgoglioso") e **il Bunga Bunga da preferire ai gay** ("meglio essere appassionato di belle ragazze che essere gay"), accompagnate, per non farsi mancare niente, dalla promessa di chiudere per decreto i quotidiani che osassero pubblicare i testi di intercettazioni telefoniche.

Così, dopo che per giorni tutta **Futuro e Libertà si era spesa in uno sforzo di ricucitura** teso a minimizzare le posizioni "personali" di quanti (come il deputato Fabio Granata) auspicavano la rottura subito, perfino Italo Bocchino si è trovato a dover spiegare che "sul futuro del governo decideremo il prossimo fine settimana alla convention di Perugia, ma **se Berlusconi non è in condizione di governare lo dica**".

Assai più probabile, dunque, che si giunga in tempi rapidi ad un appoggio esterno dei finiani al Governo o alla **disgregazione definitiva della maggioranza**.

Inoltre, come il Presidente della Camera e altre forze centriste (anche all'interno del PD) ben sanno, **i poteri economici del Paese, che si sono espressi per bocca della presidentessa di Confindustria Emma Marcegaglia**, non hanno alcuna intenzione di sopportare ulteriormente le boutade del premier e sono piuttosto alla ricerca di una nuova casa politica, comprensiva di coalizione e leader, che li permetta di tornare a dettare l'agenda del Paese, oggi troppo presa da Ruby, gay, Bunga Bunga, Nadia (la nuova escort dell'ultim'ora), case di Montecarlo...

Ma la vera spia del tramonto berlusconiano risiede, probabilmente, nel **pezzo pubblicato oggi su "Libero"**, il fedelissimo quotidiano di Maurizio Belpietro, **a firma di Filippo Facci**, che ai bei tempi che furono avrebbe contestato anche l'azzurro del cielo pur di difendere il premier dai malfidati attacchi dei giornali di sinistra.

"Non si può campare pensando sempre che gli altri sono peggio, che i giudici sono comunisti e che Fini è un traditore: anche se ci fosse del vero in tutto quanto. - si legge nell'articolo - Non si può passar la vita a difendere il privato di Berlusconi se poi Berlusconi non fa niente per difendere dal suo privato **noi, cittadini o giornalisti che perdiamo interesse stagioni a discutere delle sue mutande**: e questo solo perché lui ha sottovalutato dei rischi o perché deve affermare qualche principio. [...] Se di notte il Premier non telefona a Obama ma a Nicole Minetti, e se la liberazione di una cubista marocchina è divenuta la missione più rilevante della nostra politica estera, la colpa non è mia. **Se dietro Berlusconi non c'è un partito ma c'è solo lui, oltre a una serie di soldatini imbarazzanti, la colpa forse è addirittura sua**".